

# COMUNE DI PRIVERNO

Provincia di Latina

## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**DELIBERAZIONE N. 20 del 16 maggio 2006**

**Oggetto: Approvazione regolamento per l'applicazione del ciclo del bilancio partecipativo del Comune di Priverno.**

L'anno duemilasei il giorno sedici del mese di maggio alle ore 18,30 in Priverno e nella Residenza municipale, si é riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria in I^ convocazione.

I sottoelencati consiglieri risultano:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1) Fabio Martellucci	X	
2) Francesco Baglione	X	
3) Rinaldo Giordani	X	
4) Vivenzio Di Legge	X	
5) Patrizia Fantozzi	X	
6) Bruno Silvagni	X	
7) Claudio Giorgi	X	
8) Compagnoni Vincenzo	X	
9) Elvira Vitarelli	X	
10) Camillo Libertini	X	

ASSEGNATI N.20 + 1 (Sindaco)

IN CARICA N.20

Accertata la legalità del numero dei presenti il Sig. **MACCI avv. Umberto**, nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, in prosecuzione di seduta, da inizio alla discussione sull'argomento.

Partecipa il Segretario d.ssa Gloria Di Rini.

La seduta è pubblica

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
11) Ludovico Capodilupo		X
12) Roberto Federico	X	
13) Giovanni Volpe	X	
14) Mariano Vellucci	X	
15) Francesco Aversa		X
16) Mario Renzi	X	
17) Umberto Folcarelli	X	
18) Domenico Antonio Sulpizi	X	
19) Enzo Musilli		X
20) Giuseppe Sargenti	X	

PRESENTI N. 17+1 (Sindaco)

ASSENTI N. 3

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che all'inizio della trattazione del presente argomento sono presenti in aula N 17, Consiglieri presenti e votanti, oltre il Sindaco-Presidente;

Premesso che il Bilancio Partecipativo, per le sue caratteristiche di chiarezza, limpidezza e concretezza degli intenti e dei meccanismi atti alla loro traduzione in realtà, che si manifestano nel processo di apertura ai cittadini e di attribuzione agli stessi di un ruolo decisivo nella discussione delle risorse economiche del territorio, può essere un nodo fondamentale per la riforma del rapporto tra cittadini e istituzioni per estendere poi il suo influsso ad altri strumenti della gestione e della pianificazione territoriale.

Che l'attivazione del meccanismo partecipativo e la sua traduzione in forme progettuali e in iniziative concrete e condivise sono quindi strettamente vincolate al valore attribuito al coinvolgimento diretto della cittadinanza e all'importanza del riconoscimento del cittadino come attore consapevole e responsabile delle scelte relative alla sua comunità di appartenenza.

Che, l'Amministrazione comunale intende garantire la realizzazione di progetti partecipati, costruiti sulla base delle priorità d'intervento indicate dalla cittadinanza a cui viene riconosciuto il diritto a determinare gli indirizzi di una parte del Bilancio Comunale;

che già nel bilancio di previsione 2006 l'Amministrazione comunale ha inserito apposite risorse da destinare al funzionamento delle decisioni partecipative;

che le decisioni assunte dai cittadini nel corso del ciclo partecipativo nell'anno 2006 culmineranno in sede di adozione del bilancio di previsione 2007 e dei documenti di programmazione allo stesso allegati;

che l'Amministrazione comunale per detto fine, ha indetto, per il giorno 22 marzo 2006, su iniziativa dell'Assessore al bilancio dott. Rinaldo Giordani, presso il Castello di San Martino un seminario avente quale tema "Forme di economia partecipata: Il bilancio partecipativo" seminario che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale al Bilancio dott. Nieri e di altri amministratori di Enti locali che hanno avviato il processo partecipativo;

che per la gestione di detto strumento si rende necessario disporre di apposito regolamento che predisposto ne viene proposta l'approvazione;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del 2° Dipartimento rag. Rachele Mastrantoni - ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. 267/2000.

Visto, altresì, il parere espresso dal Responsabile del Dipartimento 2°, di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore al bilancio dott. Rinaldo Giordani, redatta a cura del Responsabile del 2° Dipartimento;

Dato atto della seguente votazione espressa per alzata di mano dai presenti con il seguente risultato;

votanti	N. 18
voti favorevoli	N 18
voti contrari	N.==
astenuti	N.==

### **DELIBERA**

Per le motivazioni in premessa di approvare l'allegato regolamento per l'applicazione del ciclo del bilancio partecipativo del Comune Priverno

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CICLO DEL BILANCIO PARTECIPATIVO NEL  
COMUNE DI PRIVERNO (LT)

**CAPO 1- PRINCIPI GENERALI-**

Art.1

**Finalità dell'Istituto**

Il Comune di Priverno individua nella partecipazione dei suoi cittadini alla vita politica e sociale un valore di grande rilievo da ricercare e sostenere attraverso progetti iniziative e strutture.

L'attivazione del meccanismo partecipativo è condizione imprescindibile per dare significato al valore attribuito al coinvolgimento diretto della cittadinanza e all'importanza del riconoscimento del cittadino come attore consapevole e responsabile delle scelte relative alla sua comunità di appartenenza.

Il Comune di Priverno si impegna pertanto a farsi garante della realizzazione di progetti partecipati, costruiti sulla base delle priorità d'intervento indicate dalla cittadinanza a cui viene riconosciuto il diritto a determinare gli indirizzi di una parte del Bilancio Comunale.

Il Bilancio Partecipativo, per le sue caratteristiche di chiarezza, trasparenza e concretezza degli intenti e dei meccanismi atti alla loro traduzione in realtà, che si manifestano nel processo di apertura ai cittadini e di attribuzione agli stessi di un ruolo decisivo nella discussione delle risorse economiche del territorio, è sicuramente uno strumento essenziale per la riforma del rapporto tra cittadini e istituzioni al fine di estendere poi il suo influsso ad altri strumenti della gestione e della pianificazione territoriale.

La finalità centrale del processo partecipativo risiede nello stimolare un senso attivo di cittadinanza, nel valorizzare energie latenti, nella costante ricerca di un progressivo arricchimento della società civile nel suo ruolo attivo nell'assunzione di decisioni importanti non solo per la città, ma anche e soprattutto per il territorio in cui vivono e risiedono.

Art.2

Istituti

In conformità a quanto stabilito dal nuovo statuto comunale al capo I art 5 in cui si evidenzia che l'ente “ *in particolare grande rilievo è attribuito alla possibilità di individuare , con apposito regolamento , i meccanismi partecipativi attraverso i quali far emergere le istanze e definire le forme di collaborazione e di condivisione delle scelte relative all'allocazione e/o utilizzo di parte delle risorse di bilancio*”, la partecipazione dei cittadini, relativa all'amministrazione del Comune e alla gestione partecipata del Bilancio Comunale ,è assicurata dai seguenti istituti:

- 1) Ciclo del Bilancio Partecipativo;
- 2) Segnalazioni ed interventi;
- 3) Assemblee di quartiere;
- 4) Assemblea municipale;
- 5) Tavoli di progettazione partecipata.

Il Comune di Priverno si impegna inoltre ad attivare operatori e figure di facilitazione ai processi di partecipazione.

## CAPO 2 – OPERATIVITA' DEL PROCESSO

### Art.3

#### Iter formativo del Bilancio Partecipativo

Definiamo “ciclo del Bilancio Partecipativo” l’iter formativo di svolgimento del processo che porta i cittadini di Priverno a determinare gli indirizzi di una parte del Bilancio Comunale.

Tale sequenza si svolge in tre momenti successivi a cui corrispondono altrettanti istituti appositamente creati. La sequenza è composta da:

- 1) emersione del bisogno (aprile/luglio)
- 2) costruzione del piano operativo di risposta (settembre/dicembre)
- 3) consuntivo (gennaio/marzo)

### Art.4

#### Segnalazioni ed interventi

**Le segnalazioni** sono quegli interventi che riguardano l’ordinaria amministrazione, interventi di piccola entità , ma non per questo meno rilevanti , che l’amministrazione non ha realizzato perché momentaneamente impossibilitata o semplicemente perché non ne era al corrente . Una volta raccolte tutte le segnalazioni di tutti i quartieri , le stesse vengono accorpate e girate automaticamente agli uffici di competenza ( es: ufficio tecnico , ufficio patrimonio etc ) .

**Gli interventi di quartiere** sono definibili come opere di piccola o media entità da parte del Comune e decise dalla base popolare del quartiere di riferimento. Tali interventi possono essere utilizzati all’interno del ciclo del bilancio partecipativo ed in modo particolare nell’anno 2006 , anno di avvio delle prime consultazioni , e servono a dare una prima risposta concreta sul territorio di riferimento essendo una forma di partecipazione diretta.

In tal caso infatti la Giunta si impegna , qualora ciò fosse possibile in base alle disposizioni di legge e previa consultazione popolare, in base ad apposite schede consegnate ai residenti del quartiere , a realizzare l’intervento più richiesto all’interno di ogni quartiere.

**Gli interventi dei cittadini** sono , viceversa , richieste che riguardano tutta la città e non solo il quartiere di riferimento . Essi sono generalmente macro-interventi strutturali che impegnano il Bilancio Comunale in modo importante.

Le richieste verranno riportate su una scheda appositamente predisposta dall’amministrazione comunale dove i cittadini di Priverno (LT) , andranno ad esprimere le proprie preferenze.

In questo caso la Giunta non si impegna a realizzare l’intervento entro l’anno ma a prendere a titolo di sondaggio questo strumento per uno sviluppo condiviso della comunità di Priverno.

### Art.5

#### Assemblea di quartiere

1. L’assemblea di Quartiere è il principale ambito in cui emergono i bisogni della cittadinanza, l’istituto che definisce le classi di bisogno espresse dagli abitanti del quartiere, classificandole per ambito tematico e priorità d’intervento.
2. L’Assemblea di Quartiere è composta dai cittadini di Priverno che risiedono nel quartiere di riferimento ed è aperta a chiunque voglia parteciparvi.

I quartieri verranno individuati con apposito atto di Giunta , considerando lo sviluppo storico ed urbanistico della città e saranno oggetto di eventuale variazione nel caso in cui ciò sarà

considerato più funzionale ad uno sviluppo organico ed omogeneo del ciclo del bilancio partecipativo.

3. L'assemblea di quartiere può essere convocata dall'Assessorato al Bilancio e/o da un gruppo di cittadini pari all' 2% dei residenti del quartiere che ne facciano pervenire richiesta scritta, specificando l'ordine del giorno, presso l'Assessorato al Bilancio. L'Assessorato al Bilancio convocherà in ogni caso l'assemblea di quartiere almeno due volte all'anno, la prima in primavera e la seconda in autunno. L'Assessorato al Bilancio si impegna a garantire la disponibilità di una sala presso una struttura comunale presente sul territorio e di far pervenire la necessaria comunicazione del calendario delle assemblee a tutti i cittadini coinvolti. L'assemblea ha validità nelle definizioni delle priorità se la partecipazione è pari almeno al 3% della popolazione residente nel quartiere stesso, se non si raggiunge questa indicazione l'assemblea ha in ogni caso valore consultivo. L'Assemblea è presieduta dal Sindaco o dall'Assessore al Bilancio, fissa l'ordine del giorno per la seduta successiva, prende decisioni attraverso il metodo della condivisione/concertazione, cercando di risolvere in via negoziale eventuali contrasti interni; qualora ciò non fosse possibile, l'Assemblea studia sul momento una forma decisionale adeguata.
4. Al fine di conseguire le finalità espresse, l'assemblea di quartiere si avvale dell'utilizzo di una Griglia per la definizione delle priorità d'intervento che deve essere compilata con il supporto degli operatori dell'Assessorato al Bilancio in via preventiva rispetto all'attivazione dei Tavoli di Progettazione Partecipata. L'Assemblea di quartiere considera il questionario uno strumento di consultazione di validità relativa alla fase di emersione del bisogno. Il questionario e la griglia delle priorità sono redatte dall'assessorato al Bilancio o da una commissione di cittadini appositamente composta e devono essere approvate dall'assemblea di quartiere.

#### Art. 6

#### Assemblea Municipale

1. L'Assemblea Municipale di Quartiere è l'ambito consuntivo in cui i cittadini di Priverno valutano i risultati ottenuti dal ciclo del Bilancio Partecipativo, discutono gli obiettivi di lunga durata e fissano un limite quantitativo e qualitativo alle priorità che potranno essere presentate per l'anno successivo dalle assemblee di quartiere.
2. L'Assemblea Municipale è composta da tutti i cittadini di Priverno, dai Consiglieri Comunali e dalla Giunta, ed aperta a chiunque voglia parteciparvi.
3. L'Assemblea Municipale può essere convocata dal Sindaco, dal presidente del Consiglio Comunale ove sia presente tale figura, dall'Assessorato al Bilancio o da un gruppo di cittadini composto da almeno 100 residenti. L'Assessorato al Bilancio convocherà in ogni caso l'assemblea Municipale almeno una volta all'anno, nel periodo compreso tra febbraio e aprile. L'assemblea si tiene nella sala Consiliare, è presieduta dal Sindaco o dall'Assessore al Bilancio, fissa l'ordine del giorno per la seduta successiva.

#### **Art. 7**

## **Tavoli di Progettazione Partecipata**

1. I Tavoli di Progettazione Partecipata sono gli ambiti operativi di costituzione partecipata delle risposte alle priorità individuate nella fase di emersione del bisogno.
2. Ai Tavoli di Progettazione Partecipata partecipano i cittadini che promuovono il progetto, amministratori, facilitatori, tecnici comunali, protagonisti dei vari progetti tematici di partecipazione e tutti gli attori del sistema dei servizi socio – sanitari pubblici e del privato sociale, coinvolti e coinvolgibili a livello territoriale.
3. I Tavoli di Progettazione Partecipata sono convocati dalle Assemblee di quartiere e sono dei gruppi di lavoro, coordinati da un facilitatore. Le decisioni sono prese attraverso il metodo della condivisione, risolvendo di volta in volta le questioni per via negoziale.
4. Al fine di conseguire le finalità espresse, i Tavoli di Progettazione Partecipata utilizzano la Griglia delle Priorità come fonte di dati che verranno sistematizzati in un Piano Operativo. Il Piano Operativo dovrà contenere le indicazioni riguardanti il reperimento delle risorse necessarie alla concretizzazione del progetto, elaborato sulla base delle priorità indicate nelle Assemblee di Quartiere.

## **CAPO 3 – NORME TRANSITORIE**

### **Art. 8**

#### **Modifiche al regolamento**

Il presente regolamento è stato redatto dall'ufficio Finanziario al fine di attivare operativamente il ciclo del Bilancio Partecipativo fornendo una cornice normativa in grado di regolare l'attuazione delle principali dinamiche decisionali finora individuate.

Il presente regolamento avrà quindi durata temporanea e verrà sottoposto alla discussione collettiva dopo un intero ciclo di sperimentazione.